

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Conto Corrente colla Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,6 - 15,16 - 19,45 — Savona 8,5 - 12,43 - 17,14 — Asti 5,30 - 9,10 - 12,40 - 16,18 - 19,50 (dir.) — Genova 5,38 - 8,23 (dir.) - 14,34 - 18,33 - 21,5 (dir.) — Ovada 22,15.
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 12,28 - 17,4 - 22,35 — Savona 7,53 - 15,4 - 19,35 — Asti 8,18 (dir.) - 11,37 - 14,24 - 18,24 - 22,8 — Genova 8,23 - 9,3 (dir.) - 12,30 - 16,14 - 19,41 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

ERA TEMPO!

Come i lettori sanno, in seguito alla disgrazia toccata all'egregio dott. Francesco Garbarino, questi aveva date le sue dimissioni dal posto di medico-chirurgo presso il nostro Ospedale Civile. Si trattava adunque, di sostituirlo. — Per cui la Congregazione di Carità, amministratrice dell'Ospedale, tenne pochi giorni or sono un'adunanza per deliberare in proposito delle suddette dimissioni e prendere, occorrendo, quelle deliberazioni che fossero del caso.

L'egregio dott. Garbarino avendo dichiarato di essere irremovibile nella presa decisione, l'adunanza deliberava di accettarne la rinuncia, emettendo intanto un voto di vivo ringraziamento e di lode all'egregio sanitario per i lunghi servizi prestati.

Rimaneva a prendersi, ed era anzi urgente, qualche provvedimento e primo fra tutti quello di sostituire al dottor Garbarino un altro, od altri sanitari, poichè, tutti sappiamo come le esigenze del servizio sanitario siano cresciute, come si è di molto accresciuta e sviluppata l'istituzione.

Ed a ciò si è pensato, poichè siamo lieti di poter annunziare che la Congregazione di Carità ha finalmente deliberato di procedere alla formazione di un nuovo organico e aprire un concorso pel servizio sanitario, e di introdurre in questo importante servizio quelle riforme che sono un portato del meraviglioso progresso della scienza moderna.

Nutriamo fiducia che, entrati ormai nel campo dei fatti, verrà sollecitata l'esecuzione della deliberazione che può e deve portare il servizio sanitario del nostro Ospedale a quell'altezza, cui per molte ragioni, ha dritto di aspirare.

Le Lettere Anonime

Tutti i gusti sono gusti e deve anche essere tale quello di scrivere delle lettere anonime, ma convenitene o lettori, è un gusto ben strano. Strano più di quanto credete ed eccone il perchè.

Se voi avete uggia con un tale e gli date, puta caso una bastonata, potete avere il gusto, per quanto discutibile, di sapere che il vostro avversario ha il bruciore alla pelle e sa che questo

glie lo avete procurato voi. È per voi il così detto piacere della vendetta.

Ma se il vostro nemico sente un'ingiuria, una calunnia anonima, e non sa da chi gli viene che soddisfazione proverà chi ha scritto la lettera?

La viltà della lettera anonima procede da un'altra viltà, tanto è vero che le basse passioni non vanno mai da sole, procede cioè per la massima parte dall'invidia. Sicuro. Vi sono delle eccellenti persone per le quali una felicità o quanto desse immaginano possa essere tale per un Tizio, è per esse una gravissima ingiuria e si rodono il cuore di non poter mutare questa felicità in una disgrazia; e siccome sono pusillanimi, così ricorrono alla viltà della lettera anonima. Non potendo farti altro male si dicono, pigliati questo dispiacere.

Questo è certamente il movente in generale della lettera anonima. Tanto è vero che abitualmente vengono scritte in occasione di qualche evento felice.

Così è accaduto in un recente matrimonio che fece molto chiasso ed in qualcuno non seppe che destare invidia. Perchè? Perchè lo sposo era felice. Il motivo come si vede non poteva essere più plausibile.

Alcuna volta gli anonimi raggiungono il loro scopo; molte volte i loro scritti cadono nelle mani di gente di spirito che se ne ride; qualche volta capitano nelle mani di chi le conserva con cura e riesce ad identificare, col tempo, l'anonimo.

Ma anche quando raggiunge il suo scopo, anzi appunto allora, l'anonimo scrittore ha il maggior dolore. Che mi burlate!... vedere una famiglia in disunione, un matrimonio mandato all'aria, ecc. e non poter dire ai colpiti, ecco, tutto questo ho saputo farlo io!... Quanto più si vince tanto maggiormente dover nascondere la vittoria; è un castigo ben crudo.

È quindi a ritenersi che lo scrivere lettere anonime sia una cattiva speculazione, e se coloro che hanno questa gentile abitudine vi penseranno sopra ben bene, troveranno che non presenta nessuna convenienza, e si daranno ad altra più proficua occupazione. Vi guadagneranno le spese della carta e del francobollo... ed eviteranno anche il pericolo di essere scoperti. Ed anche senza esserlo, ricordino che l'opinione pubblica, quella cosa misteriosa che è fatta di

tutti e di nessuno, novanta volte su cento scopre gli autori per quanto essi usino ogni cura di tenersi nascosti.

BAR. P.

TROPPI AVVOCATI!

Che vi siano troppi avvocati è verità che non si può disconoscere. È voce generale, e in questo caso si può ben dire: *Vox populi vox Dei.*

Causa di codesto ognor crescente numero di avvocati si è, a parte l'ambizione delle famiglie di avere un figlio laureato, l'opinione, che non tarderemo a dire erronea, che gli avvocati guadagnino assai e con poca fatica. Ed è strano che codesta credenza sia anche appo persone istruite, anzi che fanno parte più o meno direttamente dell'amministrazione della giustizia, per cui pare che dovrebbero vedere le cose con occhio più pratico.

Ma veniamo senza più alle cifre — In Italia, recitano le statistiche, che in proposito possono ritenersi giuste e non cervelotiche, come avviene in altri affari, in cui tutti sanno come si procede alla loro compilazione, vi sono 10,982 fra avvocati e procuratori, e tutti gli anni le Università ne forniscono di nuovi, mentre le cause civili sono, non v'ha dubbio, in generale diminuzione, perchè si dice che la gente si fa più furba e... con quel che segue.

La media generale del reddito dei suddetti signori non è che di 1575 lire, media che in verità è raggiunta da qualsiasi *travet*, senza aver bisogno di spendere tempo e denaro per gli studi universitari, ed avendo per soprassello la sicurezza della pensione nella vecchiaia.

E conviene poi notare che questa media di L. 1575 è superiore al reddito della maggioranza degli avvocati e procuratori, dappoichè vi sono forti disuguaglianze. La maggioranza, e cioè 5508, è tassata per un reddito non superiore a L. 1000 annue; altri 1772 sono tassati per un reddito oscillante fra 1000 e 1500 lire; solo 89 sono tassati per più di 10 mila lire.

Di fronte all'eloquenza di codeste cifre non sarà egli lecito esclamare:

Eppure ci sono ancora oggidì figli di ricchi industriali, di proprietari di terreni che invece di dedicarsi all'industria ed all'agricoltura, perdono quattro anni sui banchi dell'Università per conseguire la laurea d'avvocato!

Interessi professionali

MOMBARUZZO — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Ill.mo Signor Direttore,

« Credo bene significare alla S. V. che in Mombaruzzo, mio paese nativo dove da quattro anni risiedo quale veterinario comunale collo stipendio annuo di L. 700, stanno affissi alcuni manifesti così concepiti: »

« AVVISO »

« Il sottoscritto, nella circostanza di poter disporre di qualche giorno nell'esercizio della sua professione, avverte i proprietari di bestiame che si troverà qui »

« il giovedì d'ogni settimana » per servirli gratuitamente, ed in caso di richieste straordinarie si accontenterà del rimborso delle spese di viaggio. »

« Mombaruzzo, 22 marzo. »

« RATTI GEROLAMO, veterinario ».

« Il dott. Ratti, pure nativo di Mombaruzzo e da circa venti anni medico veterinario comunale di Acqui e di altri paesi limitrofi, per più anni prima di trasferirsi in Acqui mantenne qui, pure gratuitamente, la sua residenza, ed ora vorrebbe, onde, sottinteso, rendersi sempre più benemerito cittadino del paese, riprendere l'opera da 20 anni sospesa. »

« Io che so apprezzare i nobili intendimenti del dott. Ratti, conoscendo di quanto possano avvantaggiare il nostro paese queste sue visite settimanali, non posso che tributargli elogi: tanto più che per rimediare a gravi errori finanziari commessi da Amministrazioni comunali passate, una parte dell'Amministrazione presente, volendo economizzare sui servizi, tenderebbe ad esonerarsi in *primis* della spesa per la condotta veterinaria. Il dott. Ratti però quando prese la commendevole determinazione di beneficiare il paese in questo modo, non ha pensato alla interpretazione che avrebbero potuto dare altri a questa sua novella prova d'amore verso il suo paese, interpretazione che in me produsse vero rammarico quando mi fu palesata, che cioè egli abbia fatto questo per vendicarsi con me di ingiurie ricevute; in questo caso dinanzi alla sua, alla mia clientela, dinanzi al paese, dinanzi a tutta la famiglia veterinaria ne scapi-